

I russi sbarcano a Reggio

Convenzione turistica tra Exposud e l'istituto di Kimiki

A Reggio Calabria arrivano i russi. Sono 48, tutti determinati e da oggi fino a settembre li potremo incontrare in diversi punti del territorio reggino: da Villa San Giovanni a Brancaleone, da Melito a Spilinga, passando anche per il centro città. È questo il frutto di una convenzione intercorsa tra l'associazione turistica e culturale Exposud, presieduta da Carmelo Caridi e l'istituto russo di Kimiki retto da Elena Soldatova, una sorta di università alberghiera che ha inteso promuovere e realizzare esperienze formative per i suoi studenti. Una sorta di tirocinio «finalizzato all'apprendimento e al perfezionamento della lingua italiana - afferma Caridi - nonché all'acquisizione delle conoscenze relative agli aspetti peculiari dell'enogastronomia calabrese ed ai servizi connessi all'attività ricettiva e della somministrazione». Ieri l'arrivo dei ragazzi all'aeroporto dello Stretto, ad accoglierli, oltre Caridi, l'assessore comunale al turismo, Enzo Sidari (il Comune, infatti, insieme a Regione e Provincia, ha patrocinato il progetto), Attilio Funaro direttore di Confcommercio e Vittorio Caminiti di Confturismo e Federalberghi, ovvero i rappresentanti degli enti che hanno sottoscritto la convenzione. Funaro e Caminiti, infatti, insieme a Caridi hanno individuato le 13 aziende operanti nel comparto alberghiero e della ristorazione, che ospiteranno gli studenti stranieri per formarli nel settore del turismo. «Sarà un tirocinio - precisa Funaro - non c'è alcuna azione di natura speculativa. I ragazzi, infatti, saranno retribuiti secondo le norme vigenti, avranno offerti vitto e alloggio e affiancheranno i professionisti, cercando di imparare da loro». Non solo lavoro, però. I ragazzi, infatti, avranno la possibilità, nel tempo di libero, di visitare la nostra città e di venire a contatto con il nostro patrimonio culturale: «Per questo - esordisce Vittorio Caminiti - faremo avere loro cartine della città e numeri utili, poichè lo scambio va visto anche nell'ottica di un turismo di ritorno». Al riguardo interviene Sidari: «Abbiamo patrocinato il progetto perché crediamo sia proficuo uno scambio tra culture così diverse come quella italiana e russa.

Un modo per imparare cose nuove e riportarle in patria sottoforma di patrimonio da promuovere per veicolare il turismo. La presenza di questi ragazzi - conclude - è importante per quello che possono apprendere e dare, in un interscambio continuo». Hanno aderito alla convenzione: hotel de la Ville, Stella Maris, Mirablu, bar Nucera, ritrovo Mariù, hotel Alitalia, Hotel È, l'Oasi, il B'Art, il Caffè Matteotti, il Tempio e il Regent.

Laura Sidari

